

Il tempo della Quaresima ricorda i 40 anni trascorsi da Israele nel deserto, mentre era in cammino verso la terra promessa. In quel periodo il popolo sperimentò cosa significasse vivere sotto una tenda, senza fissa dimora, nella totale mancanza di sicurezza. Quante volte fu preso dalla tentazione di tornare in Egitto, dove almeno il pane era garantito, sebbene fosse il cibo degli schiavi. Nella precarietà del deserto fu proprio Dio a provvedere l'acqua e il nutrimento per il suo popolo, difendendolo dai pericoli. Così, l'esperienza della completa dipendenza da Dio si trasformò per gli Ebrei in cammino di liberazione dalla schiavitù e dall'idolatria delle cose.

Il periodo quaresimale vuole aiutare i credenti a rivivere, con impegno di personale purificazione, questo stesso itinerario spirituale, prendendo consapevolezza della povertà e della precarietà dell'esistenza e riscoprendo l'intervento provvidenziale del Signore che invita ad aprire gli occhi sulle necessità dei fratelli più bisognosi. La Quaresima diventa in tal modo anche il tempo della solidarietà verso le precarie situazioni nelle quali si trovano individui e popoli in tante parti del mondo.

Per la Quaresima del 1997, primo anno di preparazione al Grande Giubileo dell'Anno 2000, vorrei soffermarmi a riflettere sulla drammatica situazione di chi vive senza casa. **Propongo come tema di meditazione le seguenti parole tratte dal Vangelo di Matteo: "Venite, benedetti del Padre mio, perché ero senza tetto e mi avete ospitato" (cfr Mt 25, 34-35). La casa è il luogo della comunione familiare, il focolare domestico dove dall'amore vissuto tra marito e moglie nascono i figli e apprendono le abitudini di vita ed i valori morali e spirituali fondamentali, che faranno di essi i cittadini e i cristiani di domani.** In casa l'anziano e il malato sperimentano quel clima di vicinanza e di affetto che aiuta a superare anche i giorni della sofferenza e del declino fisico.

Ma quanti sono, purtroppo, coloro che vivono sradicati dal clima di calore umano e di accoglienza tipico della casa! Penso ai rifugiati, ai profughi, alle vittime delle guerre e delle catastrofi naturali, come pure alle persone sottoposte alla cosiddetta emigrazione economica. E che dire poi delle famiglie sfrattate o di quelle che non riescono a trovare un'abitazione, della larga schiera degli anziani ai quali le pensioni sociali non permettono di procurarsi un alloggio dignitoso a prezzo equo?

[...] E' dall'amore di Dio che il cristiano impara a soccorrere il bisognoso, condividendo con lui i propri beni materiali e spirituali. Questa sollecitudine non rappresenta solamente un soccorso materiale per chi è

nella difficoltà, ma costituisce anche un'occasione di crescita spirituale per lo stesso offerente, che ne trae la spinta a distaccarsi dai beni terreni. Esiste infatti una dimensione più alta, indicata da Cristo con il suo esempio: "Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (Mt 8, 20). Egli voleva così esprimere la sua totale disponibilità verso il Padre celeste, di cui intendeva compiere la volontà senza lasciarsi vincolare dal possesso dei beni terreni: esiste, infatti, il costante pericolo che le realtà terrene prendano il posto di Dio nel cuore dell'uomo.

La Quaresima costituisce, pertanto, un'occasione provvidenziale per operare questo distacco spirituale dalle ricchezze al fine di aprirsi a Dio, verso cui il cristiano deve orientare l'intera vita, consapevole di non avere dimora stabile in questo mondo, "perché la nostra patria è nei cieli" (Fil 3, 20). Nella celebrazione del mistero pasquale, al termine della Quaresima, si evidenzia come il cammino quaresimale di purificazione culmini nell'offerta di sé, libera e amorosa, al Padre. E' per questa strada che il discepolo di Cristo impara ad uscire da se stesso e dai suoi interessi egoistici per incontrare nell'amore i fratelli.

La chiamata evangelica ad essere accanto a Cristo "senza tetto" è invito per ogni battezzato a riconoscere la propria realtà e a guardare ai fratelli con sentimenti di concreta solidarietà, facendosi carico delle loro difficoltà. E' mostrandosi aperti e generosi che i cristiani possono servire, comunitariamente e singolarmente, Cristo presente nel povero, e dare testimonianza dell'amore del Padre. In questo cammino Cristo ci precede. La sua presenza è forza e incoraggiamento: Egli libera e rende testimoni dell'Amore.

Carissimi Fratelli e Sorelle! Andiamo senza paura con Lui fino a Gerusalemme (cfr Lc 18, 31), accogliendo il suo invito alla conversione, per una più profonda adesione a Dio, santo e misericordioso, soprattutto durante il tempo di grazia costituito dalla Quaresima. Auspico che essa porti tutti ad ascoltare l'appello del Signore ad aprire il cuore verso chiunque si trova nel bisogno. Nell'invocare la celeste protezione di Maria in special modo su quanti sono privi d'una casa, a tutti imparto con affetto l'Apostolica Benedizione.



Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica. Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: Piattino per l'imposizione delle ceneri
Nelle pagine centrali: Pala Annunziata

In quarta pagina: Quaranta giorni di Gesù nel deserto, quadro nursery
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino
Tel.: 011.817.14.23 * Fax: 011.815.03.08
www.annunziata.to.it * parr.annunziata@diocesi.torino.it

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Con il Mercoledì 1 marzo noi ci avviamo nel cammino quaresimale, momento favorevole per una conversione dai sentieri senza sbocco intrapresi. Recuperiamo la via che è Gesù Cristo. Sentieri di pensieri che ci hanno allontanato da Dio, sentieri di parole che ci hanno distanziato dai fratelli, sentieri di opere che ci hanno separato dalla Chiesa, sentieri di omissioni dalla società che dovevamo servire per il bene comune da costruire. L'austero rito delle Ceneri ci ricorderà che senza il Vangelo prevale in noi la poca cosa che siamo ma la croce marcata sulla nostra fronte ci dirà che in Cristo diventiamo capaci di risurrezione, di vita nuova, di fare Pasqua e così seguire il Risorto, Buon Pastore. Ho cercato tra le righe di Papa Francesco le parole che ci possono dare coraggio, le ho trovate e ve le comunico.



"Spero - scrive al n. 25 - che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. [...] Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Se tale invito non risplende con forza e attrattiva, l'edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare un castello di carte, e questo è il nostro peggior pericolo. Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche. Il messaggio correrà il rischio di perdere la sua freschezza e di non avere più "il profumo del Vangelo" (n.39)".

La "conversione pastorale" non può ridursi ad un cambio di strategia o di tattica nel modo di presentare o proporre la vita cristiana. È ritorno all'essenza del messaggio evangelico, è comprensione di che cosa significa misericordia, è - più che dettato di norme o elenco di errori - ricerca di percorsi perché la prassi stessa di una comunità dica il Vangelo.

Nei paragrafi 222-237 mi pare di cogliere in sintesi le opzioni necessarie per una pastorale che non sia pura ripetizione ma che sia convertita: aperta alla novità di Dio che anche oggi sorprende e alle necessità proprie e del contesto in cui una comunità cristiana vive.

Papa Francesco pone questi criteri da far propri:

- 1) Il tempo è superiore allo spazio. Non dunque l'affanno del farsi spazio ma di fare quelle scelte che il tempo di Dio fa maturare.
- 2) L'unità prevale sul conflitto. È capovolgimento totale dal contesto in cui viviamo nell'eterna dialettica-polemica. Il dialogo: la diversità che si pone alla ricerca e all'attuazione del bene comune è possibile.
- 3) La realtà è più importante dell'idea. È vero anche a proposito della Chiesa. Sovente non amiamo la Chiesa, la nostra comunità per quello che è e che può diventare. Amiamo un'idea di Chiesa, di società, di uomo che è "idea". Non mancheranno perciò delusioni e desistenze. La concretezza immunizza da falsi idealismi e da comodi scoraggiamenti.
- 4) Il tutto è superiore alla parte. Se le nostre comunità rimangono giustapposizioni di gruppi o gruppetti si perde di vista l'importanza di ciascuno nel "tutto", la necessità di arricchirsi l'un l'altro perché a chi arriva il messaggio, sia esso giovani, famiglia... ma anche persona in ricerca, non abbia una presentazione settoriale del cristianesimo, intendo una delle tante spiritualità, o la sola dottrina, qualche dettaglio morale, una parrocchia per i soli sacramenti, un continuo gettito di iniziative che non formano mai una linea, un cristianesimo ridotto ad "appartenenze" senza vita teologale... Deve arrivare Gesù, tutto intero.

Cose su cui riflettere dunque e il tempo di Quaresima è favorevole! Buona Quaresima!

Don Ezio parroco



In questo mese:
Domenica 5
Musei gratis

MARZO 2017

MER	1	"Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia salvezza" (Sal. 61) Mercoledì delle Ceneri Astinenza e Digiuno Ore 18 Messa di Inizio Quaresima; imposizione delle ceneri
GIO	2	"Lui solo è mia roccia e mia salvezza, mia difesa: non potrò vacillare" (Sal. 61) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica Ore 15 Invito alla preghiera
VEN	3	Primo Venerdì del mese "In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio" (Sal. 61) Astinenza Ore 17,15 Via Crucis guidata dalla Confraternita dell'Annunziata No incontro di catechismo, ma partecipazione al Mercoledì delle Ceneri
SAB	4	"Confida in lui, o popolo, in ogni tempo; davanti a lui aprite il vostro cuore" (Sal. 61) Ore 17 Incontro Cresimandi Adulti (2/5) Oggi e Domenica raccolta dei generi alimentari segnalati nella bacheca Caritas
DOM	5	I Settimana del Salterio "Pietà di me, o Dio, nel tuo amore" (Sal. 50) I Domenica di Quaresima, anno A Ore 9 Incontro Genitori e figli Catechismo Ore 10 Coordinamento Caritas Raccolta generi alimentari
LUN	6	"Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro" (Sal. 50)
MAR	7	"Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi" (Sal. 50)
MER	8	"Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto" (Sal. 50) Ore 17 Incontro della Confraternita
GIO	9	"Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo" (Sal. 50) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica
VEN	10	"Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito" (Sal. 50) Astinenza Ore 17,15 Via Crucis guidata dalla Caritas
SAB	11	"Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso" (Sal. 50) Ore 17 Incontro Cresimandi Adulti (3/5)
DOM	12	II Settimana del Salterio "Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera" (Sal. 32) II Domenica di Quaresima, anno A Ore 9 Formazione superiori: Medicina Ore 9 Iniziazione Cristiana Primo Anno (5/7)
LUN	13	"Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra" (Sal. 32)
MAR	14	"Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore" (Sal. 32)
MER	15	"Per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame" (Sal. 32) Ore 16,30 Incontro della Terza Età
GIO	16	"L'anima nostra attende il Signore" (Sal. 32) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

In questo mese:
Dom 26 Inizia
ora legale (+1h)



17	VEN	"Egli è nostro aiuto e nostro scudo" (Sal. 32) Astinenza Ore 17,15 Via Crucis guidata dalla Terza Età
18	SAB	"Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo" (Sal. 32) Ore 15 Catechesi Battesimale Ore 17 Incontro Cresimandi Adulti (4/5) Ore 18 Gruppo Pastorale della Famiglia (5/6)
19	DOM	III Settimana del Salterio "Venite, cantiamo al Signore" (Sal. 94) III Domenica di Quaresima, anno A Ore 16 Battesimi
20	LUN	"Acclamiamo la roccia della nostra salvezza" (Sal. 94)
21	MAR	"Accostiamoci a lui per rendergli grazie" (Sal. 94)
22	MER	"A lui acclamiamo con canti di gioia" (Sal. 94) Ore 16,30 Catechesi Adulti con don Ezio (5/6) per Terza età e dintorni: meditazione quaresimale
23	GIO	"Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti" (Sal. 94) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica
24	VEN	"È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce" (Sal. 94) Astinenza Festa Patronale Ore 17,30 Rosario, ore 18 Messa. Sono presenti i parrocchiani della Madonna di Pompei con il Parroco che presiede l'Eucaristia. Festa in Oratorio
25	SAB	"Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto" (Sal. 94) Ore 17 Incontro Cresimandi Adulti (5/5) con don Ezio
26	DOM	IV Settimana del Salterio "Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla" (Sal. 22) IV Domenica di Quaresima, anno A Ore 10 Celebrazione Penitenziale ed Eucaristia
27	LUN	"Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia" (Sal. 22)
28	MAR	"Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome" (Sal. 22) Ore 11 Volontariato Vincenziano
29	MER	"Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me" (Sal. 22)
30	GIO	"Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici" (Sal. 22) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica
31	VEN	"Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca" (Sal. 22) Astinenza Ore 17,15 Via Crucis guidata dai ragazzi del Catechismo

	Alba	Tramonto
Mer 1	7:08	18:16
Ven 31	7:13	19:55